

Grandi categorie impegnate nelle vertenze per i contratti

Commercio: rotte le trattative verso la stretta per i tranvieri

Intransigente posizione della Confcommercio - Riprende oggi il negoziato per i braccianti - Domani in sciopero i lavoratori alberghieri (48 ore) e dei pubblici esercizi (24 ore) - Incontro per il vetro

Numerose le categorie ancora impegnate nelle vertenze per il rinnovo dei contratti. Ieri si sono aperte e subito rotte le trattative per i 13 mila autotrojanvieri il negoziato è proseguito nella notte al ministero del Lavoro, con prospettive di avviarsi ad una stretta finale.

Nella sede romana della Confcommercio la delegazione padronale ha praticamente dato una risposta negativa a tutte le richieste dei sindacati, provocando la rottura del negoziato. La controparte - informa una nota della federazione unitaria dei lavoratori del commercio - «ha opposto sostanziali chiusure in particolare sui diritti sindacali, sulla contrattazione aziendale, sul miglioramento dei piani di investimento e sui miglioramenti economici e salariali e quindi, in sostanza,

sull'insieme della piattaforma» i sindacati hanno proclamato 8 ore di sciopero: 4 verranno attuate venerdì mattina e le altre quattro, a livello regionale, entro il 12 giugno.

La federazione unitaria di categoria ha rilevato in una nota come le richieste sindacali puntano soprattutto alla riforma del settore distributivo, nel quadro della lotta contro la carenza di tutela legislativa e contrattuale dello statuto dei lavoratori, all'introduzione di miglioramenti normativi e salariali in armonia con le conquiste conquistate da altre categorie e gli indirizzi del movimento sindacale.

AUTOTROJANVIERI - Le trattative, giunte alla stretta finale, sono continuate al ministero del Lavoro. I sindacati avevano espresso, come

è noto, un giudizio positivo sulla proposta complessiva presentata mercoledì dal ministro del Lavoro Toros. Ieri sera è iniziato il negoziato di merito sui singoli punti della piattaforma. I dirigenti sindacali non si nascondono però «certe preoccupazioni» per l'atteggiamento delle aziende su alcuni istituti contrattuali, quali la revisione del meccanismo di contingenza, la riduzione delle fasce retributive, la contrattazione aziendale.

Conferenza di Massaccesi sulle agitazioni negli aeroporti

L'Intersind respinge le pretese dell'ANPAC

Duro giudizio sugli atti di «superbia e di arroganza» - Un appello al senso di responsabilità dei piloti - Ancora disagi nei voli

L'Intersind che rappresenta le compagnie aeree Alitalia, Ati e Sam, tutte a partecipazione statale, ha risposto seccamente «no» alla pretesa dell'Anpac, l'associazione «autonoma» dei piloti di riaprire la vertenza contrattuale. L'accordo raggiunto il 15 aprile scorso che proroga al 30 settembre 1977 i contratti collettivi di tutto il personale del trasporto aereo - ha detto il vice presidente dell'Intersind, Massaccesi nel corso di una conferenza stampa - «è immodificabile e oltre tutto salvaguarda pienamente l'autonomia contrattuale dell'Anpac, così come delle altre organizzazioni interessate».

BRACCIANTI - Riprendono stamane nella sede della Confagricoltura le trattative valide rinnovo del contratto di lavoro di un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli. Sui risultati della prima sessione di trattative, svoltasi mercoledì scorso, le organizzazioni sindacali (Federbraccianti - CGIL, Pilsa - Cisl, Uilba - Uil), hanno espresso un giudizio negativo e rivolto un invito alla categoria ad intensificare la lotta e le forme di pressione per «realizzare la chiusura della vertenza entro le prefissate scadenze contrattuali (30 giugno)». I sindacati hanno altresì affermato la necessità che a partire dall'incontro odierno la piattaforma sia «valutata e discussa nella sua globalità» per raggiungere e realizzare «i presupposti e gli obiettivi prefissati, consistenti in un valido contributo per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, la trasformazione della agricoltura e il mantenimento nel settore di forze giovani e valide».

METALMECCANICI - Nel «contro di ieri per il contratto dei dipendenti delle aziende artigiane metalmeccaniche e settori collegati, si sono raggiunti - a giudizio dell'Anpac - alcuni significativi risultati su alcuni punti, mentre su altri «qualificanti» le posizioni sono ancora distanti. La Fiam ha indetto 4 ore di sciopero articolato da effettuarsi, a livello provinciale, nelle officine artigiane, entro il 3 giugno. Le trattative riprenderanno il 4 giugno.

VETRO - Le trattative per il contratto del vetro, riprenderanno nella giornata di lunedì. Nella prima sessione - come rileva la Fulca - si sono manifestate alcune aperture, pur nel quadro di una certa rigidità della delegazione padronale. Gli industriali si sono infatti richiamati alla situazione di crisi del settore per contestare alcune parti della piattaforma.

Se l'Anpac intende continuare gli scioperi che provocano notevoli disagi agli utenti e gravi danni alle compagnie - ha detto Massaccesi - se ne assume tutte le responsabilità. «Non possiamo - ha aggiunto - rispondere degli atti di superbia e di arroganza di chi, dopo avere partecipato alle trattative, non ha voluto firmare l'accordo».

In polemica diretta con il presidente dell'Anpac, Adalberto Pellegrino, presente alla conferenza stampa in qualità di direttore del giornale dell'associazione, Massaccesi, respingendo la pretesa tesi sostenuta dall'organizzazione corporativa, ha affermato che questa ha già ottenuto tutte le garanzie possibili di autonomia sindacale ed ha aggiunto: «Dico l'Anpac perché a questo punto distinguo la dirigenza dei piloti dal più vasto insieme di dirigenza che non credo, però, oramai scioperi di tal genere solo per delle modifiche formali, per quelle vicolo: i contenuti concordati con le compagnie private (si riferiva in particolare a quello sottoscritto con l'Alitalia) tripartite per l'Alitalia, e gli stessi della prora contrattuale». Non ci rimane, pertan-

to, che rivolgersi al «senso di responsabilità dei piloti». Nei suoi interventi in qualità di «giornalista», il comandante Pellegrino ha ripetuto le cose che ha detto da parte dell'organizzazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo, la Fulca. E' bene chiarire - ha detto fra l'altro Massaccesi - che l'accordo politico del 15 aprile - semmai «sacrifica la Fulca, che chiede il contratto unico, a vantaggio dell'Anpac» che di fronte alla posizione ragionevole della organizzazione unitaria e alle proposte di compromesso formulate dal governo «è rimasta ancorata sulle sue posizioni» iniziali di intransigenza.

Convegno a Modena dei sindacati tessili

Il dramma del lavoro nero

Ritardi nell'applicazione della legge sul lavoro a domicilio - Solo nelle confezioni e nelle calzature operano oltre un milione di lavoratori, ma in molti comuni non esiste l'apposito albo - Il problema al tavolo delle trattative contrattuali

mediari vi siano le grandi industrie del settore tessile e dell'abbigliamento che in maniera sempre più massiccia ricorrono al lavoro «nero» sottopagato.

«Da diversi mesi a questa parte gli intermediari di grandi industrie del Nord danno lavoro alle donne di Mirabella e di Mazzaronne solo se disposte ad accettare paghe ancora minori. Altrimenti - ancora a cercare manodopera in altre zone. Vogliono punire le donne che si stanno organizzando con il sindacato o rivendicano di guadagnare qualcosa di più». Salvatore Trovato, segretario provinciale della Filte Cgil di Catania, parla di «vergognosi ricatti in situazioni drammatiche come quelle esistenti in alcuni paesi del nostro Mezzogiorno».

in breve

- NUOVO AMMINISTRATORE SOFID - Florio Fiorini è il nuovo amministratore delegato della SOFID, ex amministratore della SOFID aveva nell'ENI, prima della recente riorganizzazione, l'incarico di vice direttore della direzione finanziaria.
- 965 MILIARDI INVESTIMENTI SIP - Il consiglio di amministrazione della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico, ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1976 e ha autorizzato il pagamento di un dividendo di 140 lire per azione, invariato rispetto allo scorso anno.

Per l'intransigente posizione degli industriali conservieri

Senza risultato l'incontro per la «vertenza pomodoro»

Manifestazione di centinaia di contadini sotto il ministero dell'Agricoltura - La proposta avanzata dal ministro Marcora - Diviso il fronte padronale - Gravissimi riflessi sui consumatori se non si stipula l'accordo interprofessionale



Un'immagine parziale della manifestazione contadina sotto il ministero dell'Agricoltura

«Fumata nera» anche ieri per l'accordo interprofessionale del settore pomodoro. Un'intera giornata di trattative difficili è trascorsa presso il ministero dell'Agricoltura e non è stata sufficiente per raggiungere un accordo fra le parti. Mentre erano in corso le trattative, sotto il ministero della Industria centinaia di produttori giunti dall'Emilia Romagna, dal Lazio e dalla Campania (Sila Ierzo e Napoli soprattutto) hanno organizzato una manifestazione di protesta contro le richieste avanzate dal ministro Marcora per chiudere la «vertenza», la prima osservazione riguarda proprio queste pressioni che tendono a far passare in presenza di una proposta di mediazione che «gioca» a ribasso (nonostante l'aumento dei costi) rispetto all'accordo dell'anno scorso.

Un primo «advis» su queste proposte del ministro è stato possibile darlo, anche d'fronte alle pressioni, dello stesso Marcora per chiudere la «vertenza», la prima osservazione riguarda proprio queste pressioni che tendono a far passare in presenza di una proposta di mediazione che «gioca» a ribasso (nonostante l'aumento dei costi) rispetto all'accordo dell'anno scorso.

«Si rischia infatti - conclude l'Alleanza nazionale dei contadini - di non trovare una soluzione soddisfacente per soddisfare le esigenze di mercato e ciò comporterà necessariamente il ricorso alle importazioni».

g. f. m.

La lira a quota 843,75 per dollaro

La lira ha confermato la sua sostanziale stabilità al «fixing» di Milano: la quotazione del dollaro è risultata pari a 843,75 lire con lo scarto di 10 centesimi di punto. Il leve indebolimento viene attribuito ad una maggior richiesta di valuta e da un volume di affari piuttosto contenuto, anche per le azioni di banca-

Il significato della 3ª Conferenza sindacale internazionale di Stoccarda

Impegni e proposte per l'emigrazione

Il contributo della delegazione italiana - Intervista col compagno Vercellino, responsabile del settore della CGIL

Al compagno Enrico Vercellino, responsabile del settore emigrazione della CGIL, di ritorno dalla Conferenza internazionale dei sindacati sull'emigrazione - stoltosi a Stoccarda nei giorni scorsi - abbiamo rivolto alcune domande sull'importanza, sugli impegni e le proposte della Conferenza stessa. Ecco di seguito il testo dell'intervista.

Qual è il valore di questa Conferenza?

Non è esagerato dire che la Conferenza di Stoccarda sulla difesa sindacale dei lavoratori emigrati è stata, per il solo fatto che si è tenuta nel cuore della RFT e in piena crisi, un avvenimento sindacale di grande portata internazionale. Vi hanno partecipato 29 centrali di 17 paesi. Cioè quasi tutti i sindacati dell'Europa occidentale - compresi il Portogallo, per la prima volta, e i sindacati democratici di Spagna - e alcuni di Algeria, Jugoslavia, Marocco, Tunisia e Turchia. Ma l'elemento essenziale sono i risultati positivi e concreti di questo incontro.

Qual è il contenuto di questo incontro?

Non è esagerato dire che la Conferenza di Stoccarda sulla difesa sindacale dei lavoratori emigrati è stata, per il solo fatto che si è tenuta nel cuore della RFT e in piena crisi, un avvenimento sindacale di grande portata internazionale. Vi hanno partecipato 29 centrali di 17 paesi. Cioè quasi tutti i sindacati dell'Europa occidentale - compresi il Portogallo, per la prima volta, e i sindacati democratici di Spagna - e alcuni di Algeria, Jugoslavia, Marocco, Tunisia e Turchia. Ma l'elemento essenziale sono i risultati positivi e concreti di questo incontro.

Le linee di fondo che emergono riguardano non solo i problemi più urgenti degli emigrati, ma anche le conseguenze della crisi economica: il modo di uscire dalle politiche economiche e occupazionali che si impongono la lotta contro le discriminazioni, il traffico e lo sfruttamento illegale della manodopera straniera, quale parte integrante dell'azione sindacale per far rispettare e difendere i contratti dagli attacchi padronali e emersi in primissimo piano la necessità e l'urgenza di questo scopo di rafforzare e migliorare la sindacalizzazione degli emigrati.

Quali le principali proposte avanzate dalla delegazione italiana?

Su queste linee di fondo ho illustrato nel mio intervento alcune proposte dei sindacati italiani.

Indire al più presto un seminario per lo scambio di esperienze, il potenziamento e miglioramento delle forme di sindacalizzazione, formazione e promozione sindacale degli emigrati per intensificare e garantire la loro più larga partecipazione democratica alla vita ed all'azione sindacale in ogni paese e al rientro in Italia.

Come verranno attuate queste e le altre proposte?

Alcune di queste proposte sono già incluse o abbozzate nei comunicati conclusivi. Esse, assieme alle proposte delle altre centrali, saranno presto discusse ed oggetto di eventuali accordi per attuarle insieme o in altre forme.

Sul piano più generale il comunicato conclusivo dà una valutazione «molto positiva» dei risultati e progressi compiuti, grazie alle tre conferenze tenute finora, al lavoro svolto ed alla collaborazione tra i sindacati su due piani d'azione ben definiti: la difesa sindacale degli emigrati, e la soluzione dei loro problemi anche se non rimane ancora da fare, a livello europeo e internazionale.

Il comunicato insiste, tra l'altro sui seguenti punti: l'azione per far ratificare al più presto dal governo (una parte del resto) ed attuare la nuova convenzione internazionale della OIL sui lavoratori migranti (approvata a Ginevra nel giugno 1975); le misure più urgenti comprese nel «programma d'azione della CEE per gli emigrati»; il coordinamento e l'integrazione reale delle politiche migratorie e occupazionali sia tra i paesi comunitari che con i paesi terzi.

QUALE 1600 HA OGGI IL PREZZO PIU' COMPETITIVO?

Renault 16 L è senza dubbio la berlina 1600 a trazione anteriore più competitiva anche nel prezzo. Un prezzo eccezionalmente contenuto, soprattutto se si tiene conto di quanto offre la Renault 16, una delle vetture più intelligenti, attuali e versatili della categoria 1600: 5 comodi posti, 5 porte, spazio adattabile a ogni esigenza, confort e sicurezza garantiti dalla trazione anteriore, freni anteriori a disco con servofreno, prestazioni da gran turismo. Provatela alla Concessionaria più vicina.

Renault 16: L e TL (1600 cc. 155 km/h) - TS (1600 cc. 165 km/h) - TX (1600 cc. 175 km/h). Anche automatiche. Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.